

■ **TREBISACCE** Probabile presenza eccessiva di idrocarburi e sostanze tossiche

# Tonnetti con la spina bifida

*La denuncia di Slow food che chiede l'intervento del Ministero*



La spina bifida di un tonnetto

di FRANCO MAURELLA

TREBISACCE - E' capitato a Giuseppe Gatto, ristoratore di Trebisacce, responsabile Presidi del Convivium e titolare del ristorante "Da Lucrezia" di preparare dei tonnetti e rendersi conto che il pescato del nostro mare Jonio offre pesci con la spina bifida.

Immediatamente informato dal ristoratore, il presidente della Condotta Slow Food Pollino Sibaritide Arberia, Lenin Montesanto ha dichiarato: "Siamo per il consumo del pesce del Mediterraneo e del nostro mare, quindi sapere o non sapere con certezza se questo pesce è tossico oppure no è una que-

stione importantissima. Oltre a denunciare questa incertezza chiediamo che la Regione Calabria, attraverso il Ministero alla Salute, possa arrivare a condividere con i nostri territori, in particolare, una smentita o una conferma ufficiale scientificamente dimostrata".

Dunque, anche nel Mare Jonio, come nel Tirreno, si pescano pesci con spina bifida che non lasciano tranquilli tanto i ristoratori quanto e soprattutto i clienti ed i consumatori del pescato nostrano. Infatti, diversi pescatori professionisti dell'Al-

to Jonio cosentino, con i quali la Condotta Slow Food collabora da diverso tempo nell'ambito delle attività di tutela del pesce locale e promozione della pesca

sostenibile, avevano segnalato lo strano fenomeno e consegnato, perché fossero verificati, diversi quantitativi di tonnetti che, al momento della pulizia e della sfilettatura, presentavano questa anomalia.

Del caso si è occupato anche il Tg Calabria con un servizio da Trebisacce e dal ristorante di Giuseppe Gatto che ha mostrato, ben visibile, la spina bifide del tonnetto spinato prima della preparazione di una pietanza. "Vista la tradizione legata a questo periodo dell'annodi produrre conserve ad uso casalingo con questa specie ittica - sottolinea Montesanto - e vista l'impossibilità di distinguere gli esemplari presentanti questo fenomeno non prima delle fasi di lavorazione, la Condotta chiede ulteriori approfondimenti agli organi competenti". A rafforzare la richiesta, l'ombra delle sostanze tossiche in mare ed il sospetto che a provocare queste mutazioni sia un'alta percentuale di idrocarburi o tracce di metalli pesanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Se ne occupi  
anche  
la Regione»